

SALUTE E SOCIETÀ

## Anziani soli e malnutriti, le ipotesi: più welfare e contributi integrativi

Secondo uno studio del Policlinico San Matteo di Pavia, su 667 anziani ammalati dal 2009 al 2012 il 58% presentava un'alimentazione insufficiente

**di Sergio Harari**



La non autosufficienza: è questo il problema socio-sanitario forse più importante di questi anni che non potrà che crescere nei prossimi decenni, e non si tratta di una previsione, è una certezza. Aumenta la vita media, aumentano gli anziani, cresce la capacità della medicina di rendere croniche malattie un tempo fatali (basti pensare a molte forme di tumori), ma crescono anche le necessità assistenziali. Secondo i dati Urbistat circa l'11% dei cittadini lombardi ha fra i 65 e i 74 anni, il 10% ha oltre 75 anni già oggi e, in futuro, la fascia di ultrasessantenni è destinata a crescere molto.

### **La malnutrizione**

Non stupiscono quindi i dati del Servizio di Dietetica e Nutrizione del Policlinico San Matteo di Pavia che segnalano come, tra 667 anziani ammalati osservati dal 2009 al 2012, il 58% fosse malnutrito, molti con situazioni gravi e a alto rischio. Si tratta di persone sole, poco assistite, spesso in condizioni economiche di indigenza determinate da pensioni minime o insufficienti, un problema che ricade pesantemente sulle famiglie, quando sono presenti, e sulla società tutta. Forse è venuto il momento di interrogarsi su cosa fare senza voltare la testa dall'altra parte: rafforzare il welfare ma a quali costi e come? Immaginare, come attuato in Germania, contributi integrativi che inizino in giovane età per assistere la non autosufficienza? Le possibilità possono essere diverse ma il problema va affrontato perché riguarda i nostri cari e domani riguarderà tutti noi.

16 maggio 2014 | 10:44